



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

POLITICA COMUNALE

IL DOMANI DI BOLOGNA	09/09/08	Limitazioni al piercing il Pd si spacca	2
IL BOLOGNA	09/09/08	Sulle norme del piercing parte del Pd coi radicali	3
CORRIERE DI BOLOGNA	09/09/08	Piercing piu' difficile: il Pd si spacca in consiglio	4
CARLINO BOLOGNA	09/09/08	Piercing, il giro di vite divide la sinistra	5



IL CASO. Stop a quelli fatti su genitali ma in consiglio Lo Giudice bacchetta: proibizionisti

Limitazioni al piercing, il Pd si spacca

Passa a Bologna il giro di vite su piercing e tatuaggi, ma una parte del Pd critica apertamente le scelte della Regione e dell'assessore al commercio del sindaco Sergio Cofferati, Cristina Santandrea. Nel mirino della "fronda" democratica le limitazioni ai piercing fatti su genitali, lingua e capezzoli, «fondate su una logica proibizionista, irrazionale ed inefficace», per dirla col consigliere Pd Sergio Lo Giudice. Insieme ai due medici Pd Corrado Melega e Giuseppe Pinelli e all'ex leader della Sinistra giovanile Francesco Critelli, Lo Giudice ha fatto approvare un ordine del giorno in cui si chiede a viale Aldo Moro di modificare le proprie regole, a cui il municipio si è allineato col nuovo regolamento. Nel testo si chiede infatti di «definire secondo criteri scientifici e statistici quali tipologie di piercing vadano considerate effettivamente a più alto rischio di infezioni». «Gli stessi operatori - sostiene Lo Giudice - dicono che gli interventi più complicati sono quelli al sopracciglio, all'ombelico e alla cartilagine dell'orecchio». Il motivo per cui si sarebbe puntato l'indice su quelli ai genitali sarebbe insomma puramente ideologico. «L'adeguamento al regolamento regionale era un obbligo» si difende però Santandrea.

Alla fine sia l'ordine del giorno della "fronda" Pd che il regolamento passano al voto. Di certo Pdl vota "no" accanto alla Sinistra (è finita con 18 sì e 9 voti contrari) anche se con motivazioni differenti. Per Santandrea l'essenziale è rendere controllato dal punto di vista igienico un fenomeno sempre più diffuso, specie tra i giovanissimi.





Consiglio comunale. Acceso il dibattito

Sulle norme del piercing parte del Pd coi radicali

■ Ci sono quelli che non se la sentono di mettere in dubbio le valutazioni del regolamento regionale e quelli invece per quello della Regione non è un testo dogmatico; c'è chi si preoccupa di regolamentare la materia, innanzitutto, e chi invece trova nel dettato di via Aldo Moro affermazioni semplicistiche, se non addirittura poggiate su discutibili principi morali. Si sapeva in partenza che il dibattito all'Odg del primo consiglio comunali relativo alla approvazione del nuovo regolamento in materia di attività di piercing e di tatuaggio avrebbe sollevato un acceso dibattito. Così come era accaduto in commissione. Non si poteva immaginare però che si finisse con lo stesso Pd frammentato sul dispositivo da approvare; se cioè accettare le norme - per molti non corrette -

del regolamento regionale o se (come da Odg presentato dal consigliere Lo Giudice e da altri) affrontare un'ulteriore grado di indagine definendo bene «secondo criteri scientifici e statistici quali tipologie di piercing vadano considerate effettivamente a più alto rischio di infezioni e complicazioni».

Il dato

Controllo basilare

■ Alla fine sul piercing passano sia l'ordine del giorno-Del Giudice che il regolamento, ma con parte del Pd che vota «no» come la Sinistra radicale (18 sì) e 9 no) anche se con motivazioni diverse. Il Centro Destra per lo più si astiene.

La Fiera chiede ai parlamentari di sollecitare i fondi del Governo

PRESTITI DAL 3,50 %
Da 2.000 € a 50.000 €

MUTUO PER LA CASA
DA 50.000 € A 500.000 €

EUROFIN
Via Nazario Sauro, 2 (Molo V) - 00187 Roma



Nuova norma

IL SÌ IN AULA

Piercing più difficile: il Pd si spacca in consiglio

Passa il giro di vite su piercing e tatuaggi, ma una parte del Pd critica apertamente le limitazioni imposte dalla Regione Emilia-Romagna e dall'assessore al Commercio Cristina Santandrea.

A PAGINA 4

Votata la delibera Su genitali, lingua e capezzoli si potranno fare solo sotto controllo medico

Sì al giro di vite sui piercing «hard» E il Pd si spacca: scelta irrazionale

Passa il giro di vite su piercing e tatuaggi, ma una parte del Pd critica apertamente le scelte della Regione Emilia-Romagna e dell'assessore al Commercio Cristina Santandrea. Nel mirino della fronda democratica le limitazioni ai piercing fatti su genitali, lingua e capezzoli, «fondate su una logica proibizionista, irrazionale ed inefficace», per dirla col consigliere Pd Sergio Lo Giudice. Insieme ai due medici Pd Corrado Melega e Giuseppe Pinelli e all'ex leader della Sinistra giovanile Francesco Critelli, Lo Giudice ha fatto approva-

re un ordine del giorno in cui si chiede a viale Aldo Moro di modificare le proprie regole, a cui il municipio si è allineato col nuovo regolamento.

Nel testo si chiede di «definire secondo criteri scientifici e statistici quali tipologie di piercing vadano considerate effettivamente a più alto rischio di infezioni e complicazioni».

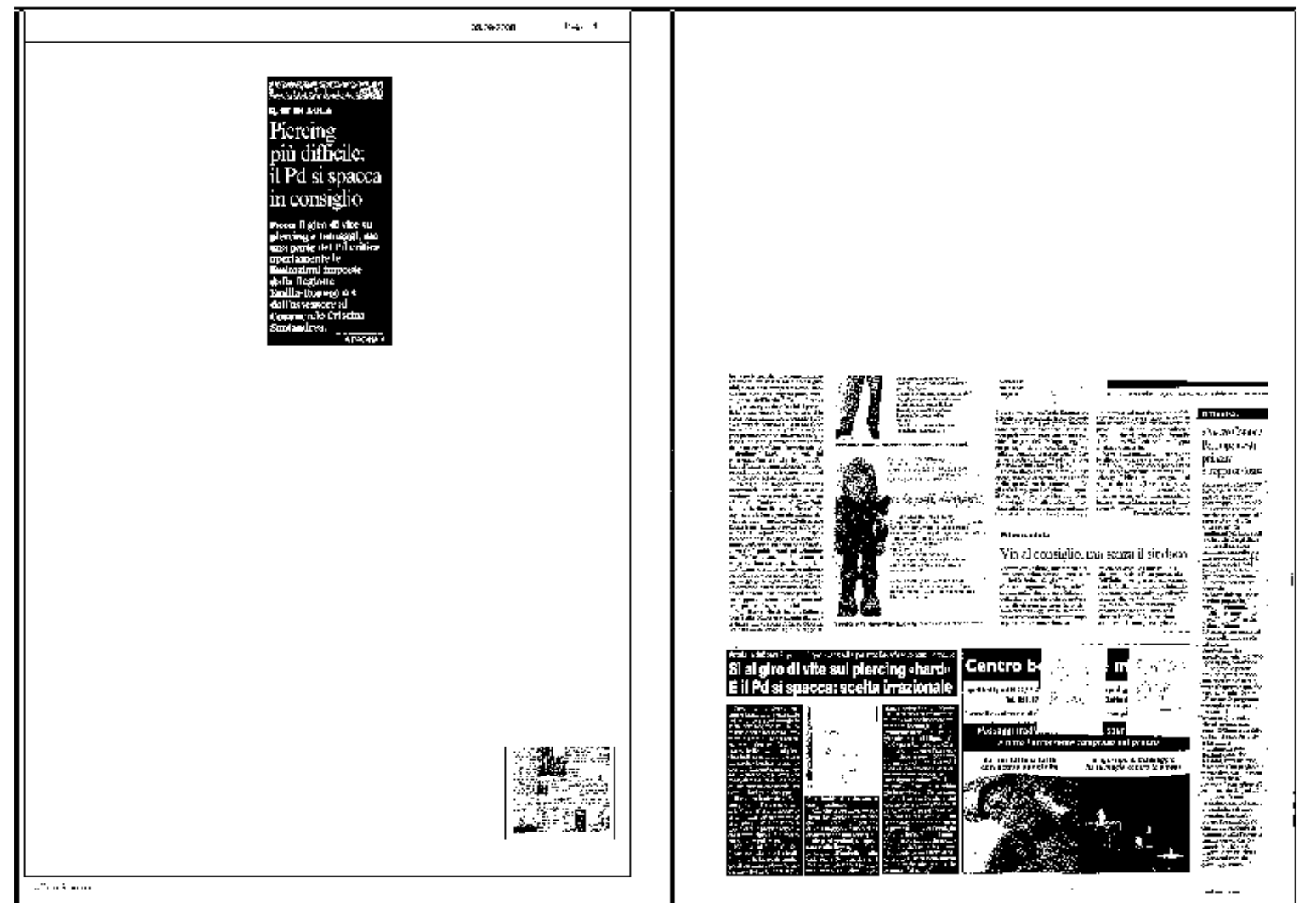
«Gli stessi operatori — sostiene Lo Giudice — dicono che gli interventi più complicati e a maggiore difficoltà di cicatrizzazione non sono quelli alle parti genitali, al capez-

zolo e alla lingua, ma al sopracciglio, all'ombelico e alla cartilagine dell'orecchio». Il motivo per cui si sarebbe puntato l'indice sui primi (in sostanza vietando che vengano fatti al di fuori di strutture sanitarie) sarebbe insomma puramente ideologico. «L'adeguamento al regolamento regionale era un obbligo» si difende però Santandrea. «Il fenomeno — avverte l'assessore — deve essere ricondotto in ambito clinico. Perché i medici non devono essere attrezziati per rispondere a queste esigenze culturali?». Tan-

to che qualcuno si sarebbe già fatto vivo con l'assessore.

Alla fine sia l'ordine del giorno della fronda Pd che il regolamento passano al voto. Ma al termine di una schermaglia che ha animato la prima seduta del Consiglio dopo le ferie, Emilio Leonardo, altro consigliere democratico, ha difeso la Regione. «Non vedo motivazioni di ordine moralistico nella nostra

giunta regionale» prende le distanze dai colleghi.





COMUNE SI' ALLE LIMITAZIONI. MA NEL PD C'E' CHI PROTESTA: «QUESTO E' PROIBIZIONISMO»

Piercing, il giro di vite divide la sinistra

PASSA il giro di vite su piercing e tatuaggi, ma una parte del Pd critica apertamente le scelte della Regione e dell'assessore comunale al commercio Cristina Santandrea. Nel mirino della 'fronda' democratica le limitazioni ai piercing fatti su genitali, lingua e capezzoli, «fondate su una logica proibizionista, irrazionale e inefficace», per dirla con il consigliere pd Sergio Lo Giudice.

INSIEME ai due medici pd Corrado Melega e Giuseppe Pinelli e all'ex leader della Sinistra giovanile Francesco Critelli, Lo Giudice ha fatto approvare un ordine del giorno in cui si chiede a viale Aldo Moro di modificare le regole, a cui il municipio si è allineato col nuovo regolamento. Nel testo si

chiede infatti di «definire secondo criteri scientifici e statistici quali tipologie di piercing vadano considerate effettivamente a più alto rischio di infezioni e complicazioni». «Gli stessi operatori — sostiene Lo Giudice — dicono che gli interventi più complicati e a maggiore difficoltà di cicatrizzazione non sono quelli alle parti genitali, al capezzolo e alla lingua, ma al sopracciglio, all'ombelico e alla cartilagine dell'orecchio». Il motivo per cui si sarebbe puntato l'indice sui primi (in sostanza vietando che vengano fatti al di fuori di strutture sanitarie) sarebbe insomma puramente ideologico.

«**L'ADEGUAMENTO** al regolamento regionale era un obbligo

— si difende la Santandrea —. Il fenomeno deve essere ricondotto in ambito clinico. Perché i medici non devono essere attrezzati per rispondere a queste esigenze culturali?». Alla fine sia l'ordine del giorno della 'fronda' pd che il regolamento passano al voto.

Il Pdl ha votato no accanto alla Sinistra (è finita con 18 sì e 9 voti

contrari), anche se con motivazioni differenti. Per la Santandrea l'essenziale è rendere controllato dal punto di vista igienico un fenomeno sempre più diffuso, specie tra i giovanissimi. «Quest'estate, per fortuna non in Emilia-Romagna, ho visto fare piercing sulla spiaggia», lamenta.

